

Per un salto di qualità nell'amministrazione
e di fronte agli attacchi sempre più numerosi

Dobbiamo avere il coraggio di lasciare aperte le porte delle nostre sezioni

E occorre farlo con intelligenza, senza chiudersi in noi stessi ma discutendo dentro e fuori per approfondire sempre più i temi del partito e della società

In meno di un mese la nostra regione ha visto mobilitata migliaia di persone a manifestare la tenuta democratica del popolo su una linea fortemente unitaria ai grandi ideali della pace, della solidarietà, della lotta antifascista.

La 2. Marcia della Pace - Perugia-Assisi - svoltasi il 24 settembre e l'incontro tra le forze della Resistenza con l'Esercito della Repubblica nel quadro delle manifestazioni per il 30. anniversario della Costituzione di domenica scorsa, sono state due grandi occasioni per riannodare a ciascuno di noi quanto radicata sia nel popolo italiano la volontà di andare avanti sulla strada della trasformazione nella democrazia e nella libertà - dell'Italia.

Ambedue le iniziative portano il segno di un alto organizzativo e politico della giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria, a sottolineare ancora una volta il ruolo essenziale che le istituzioni decentrate dello Stato possono giocare per far crescere la coscienza delle masse anche su questioni amministrative come sono quelle della pace, della Resistenza, della Carta costituzionale. Ruolo centrale delle istituzioni volte a rinsaldare legami tra le generazioni, tra le lotte per la democrazia della Resistenza e la lotta di oggi contro il terrorismo e l'eversione.

In un momento di profondo travaglio politico e ideale della regione, è evidente che l'Umbria deve essere rafforzata: tante forze lavorano per indebolire, per rendere meno credibili le strutture della democrazia organizzata. Molti lavorano ad un collasso politico prima che finanziario-gestionale, dei Comuni, delle Regioni, del Parlamento.

Per noi comunisti la difesa delle istituzioni repubblicane è punto decisivo per la tenuta del Paese, ed è per questo che abbiamo in mente di tutte le nostre energie in questi anni difficili per rendere efficienti e credibili i comuni e la regione che dirigiamo, in Umbria, assieme ai compagni socialisti.

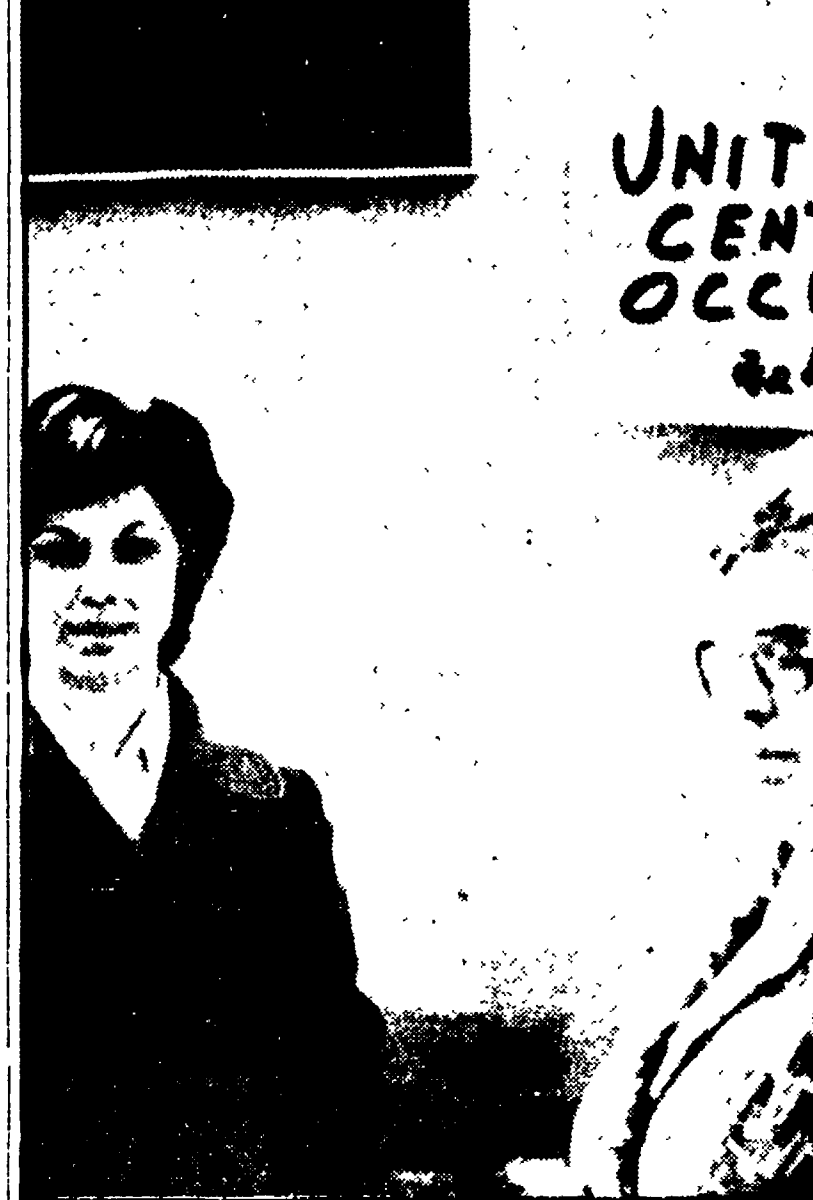
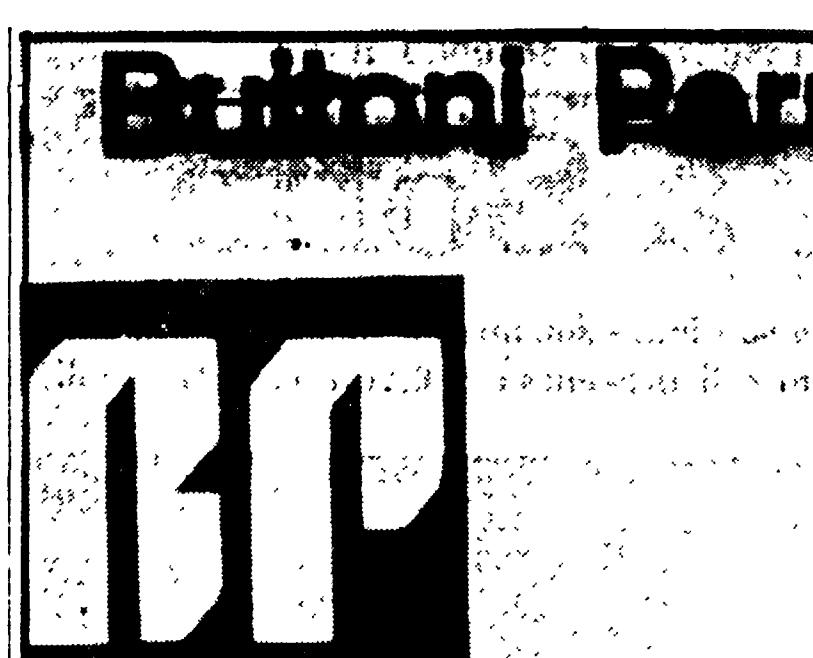
Questo nostro impegno non ha dato tutti i risultati che ci auguriamo, ma la crisi del Paese è stata ed è aspra. Abbiamo dovuto contrastare inaspettatamente un processo negativo che aveva paralizzato il movimento di vista finanziario-gestionale - tutta la rete delle autonomie locali.

Non c'è stato, però, il collasso. Dobbiamo far riflettere sul dato più significativo di questi due anni: pur in presenza di un quadro economico e sociale così difficile, la Regione, le Province, i Comuni da noi gestiti hanno saputo impedire un arretramento delle nostre strutture, della efficacia dei servizi pubblici.

Questi risultati positivi, strategicamente importanti, non ci impediscono di vedere i limiti del nostro lavoro. Sappiamo bene che ci è richiesto un ulteriore salto di qualità, un rinnovato impegno a modificare l'esistente, a introdurre quelle novità strutturali nell'attuale fase politica e nella gestione della rete delle autonomie locali, nella struttura sanitaria-assistenziale, nel settore economico e culturale, nella influenza della presenza del "pubblico".

Abbiamo strumenti nuovi da utilizzare. Alcuni ci derivano da leggi del Parlamento che rinnovano il raccordo Stato-Comuni anche dal punto di vista finanziario dando ai comuni maggiori poteri finanziari necessari ad un rilancio dell'intervento nel territorio.

Va ricordato che, in Umbria, è stato rotto da una grande maggioranza del Consiglio, un piano di sviluppo regionale, che costituisce il quadro di riferimento per istituzioni e forze sociali. Da questo ulteriore sforzo programmatico è derivato il bilancio pluriennale di spesa che deve essere considerato lo strumento di coordinamento tra la spesa regionale e quella dei Comuni e delle Province.



L'attenzione dei sindacati è particolarmente puntata sull'IBP, per quanto riguarda il settore siderurgico, di cui rimangono gravi i problemi. Nella foto: l'ultima manifestazione dei dipendenti davanti agli uffici della multinazionale umbra

Un documento molto duro della commissione industria

Per la CGL i piani di settore sono inadeguati e insufficienti

Estremamente severo il giudizio sulle implicazioni nel tessuto umbro di tali atti del governo - Il documento non si limita però alla denuncia - Punto per punto viene presentata la piattaforma di lotta - Dichiarazione di Provatini

PERUGIA - I piani di settore sono inadeguati ed insufficienti. La CGL regionale non ha dato a mediatori e al documento della commissione industria inizio proprio con questa affermazione generale molto dura. Quanto poi alle implicazioni che tali atti programmatici del governo avranno in Umbria il giudizio è ancora più severo: «I piani di settore a livello locale rischiano di fatto di essere uno strumento per un'ulteriore restrizione della base produttiva».

Sin dalle prime righe insomma la sensazione è chiara: la CGL, a ridosso delle battaglie contrattuali di autunno, assume un tono battagliero, anche se ragionato. In effetti il documento è molto serio e ricco di osservazioni (20 cartelle), la complessità dell'analisi fa pensare ad un impegno serio e non ad un'azione di facciata. Anche sul terreno della ricerca da parte della confederazione.

Per quanto riguarda il settore alimentare l'attenzione è particolarmente puntata sulla IBP e sullo zuccherificio di Foligno: ambedue le realtà, la seconda in modo drammatico, presentano gravi problemi che continuano a minacciare la CGL, il settore della regione maggiormente in difficoltà, mentre il comparto chimico rischia di perdere l'occupazione nella siderurgia (con riferimento alla Terni), l'accordo Ansaldo Breda con un gruppo privato capace alla FIAT rischia di emarginare dal campo dell'elettromeccanica nucleare tutte le altre aziende che operano nel settore.

L'indagine sulla realtà umbra, come si vede, è puntuale, ed è proprio al termine di questa accurata disamina che il documento ribadisce il giudizio iniziale sui piani di settore. A questo punto la critica lascia spazio alla proposta e la CGL regionale presenta la propria piattaforma di lotta: 10 cartelle dattiloscritte. Im-

Tre affollatissime assemblee studentesche nel capoluogo

PERUGIA - Le prime proteste degli studenti degli istituti medi superiori erano già partite nei giorni passati. Ieri mattina la mobilitazione ha preso carattere di una dimensione generale che ha investito l'intera realtà regionale. Lo scoppio nelle scuole di una unità reale con la piattaforma lanciata dalle leghe dei disoccupati a livello nazionale e sulle eventuali articolazioni.

Il dibattito è stato vivacissimo e non certo caratterizzato dalla unanimità di vedute. Ai geometri è ad esempio stato contestato un «aprioristico legame» con le leghe e si è voluto da parte di qualcuno puntare l'attenzione su un movimento che in fase iniziale avesse delle caratteristiche prettamente studentesche. All'assemblea del Frontone invece si è scelta la via indicata dalle leghe dei disoccupati con la formazione dei collettivi scuola-lavoro.

Un documento quindi ricco di indicazioni anche particolari in cui accanto alle tradizionali rivendicazioni si premono anche nuove indicazioni specifiche. Mentre una delle tre conferenze si è espressa con

Tavernelle, una sezione giovane

A Tavernelle la prima particolarità che esiste subito agli occhi è presto detta: in una zona che espresse negli anni '60 un'esplosione di lotte contadine a dirigere oggi la sezione sono quasi tutti giovani. Dei 17 iscritti, 14 sono nati dopo il 1950, uno ha 50 anni mentre il resto, escluso un trentenne, è sulla media di 25 anni. Il segretario è un operaio di ventiquattrenne, Renato Cassoli dipendente comunale ex funzionario della Confederazione. E lui che risponde al nostro «come vanno le cose».

Il livello del dibattito - continua - è cresciuto, le cellule comuniste tutti i problemi e le proposte, ed iniziative come il seminario sulla storia del partito tenuto l'anno scorso in sezione ci è servita molto. L'immagine insomma è positiva.

ma ovviamente i problemi ci sono. «Prima di tutto quello con i giovani le donne e gli operai di alcune aziende (ENEL e IRI e aziende minori) che non riusciamo a coinvolgere sufficientemente e poi le difficoltà di non sciolgere nelle battaglie».

I 700 iscritti delle Acciaierie

PERUGIA - Con 700 iscritti, la sezione di fabbrica della «Terni» ha una struttura complessa, che rispecchia l'articolato sistema produttivo della maggiore industria d'Italia. La sezione ha una propria segreteria composta da 8 compagni, vi sono poi dei settori di lavoro nei quali vengono raggruppate le 26 cellule esistenti. I settori di lavoro sono 4 e rispecchiano le diverse fasi della struttura produttiva della fabbrica.

Da questo punto di vista cosa si è cambiato? La sezione mantiene il proprio ruolo, emergono difficoltà? «Più che insistere sulle difficoltà che incontriamo nel partito, che poi sono andati a coprire, spese volte, incarichi pubblici».

«E' vero anche che una parte del lavoro, che prima veniva fatto dalla sezione di fabbrica della «Terni» è stato assorbito dalla creazione di gruppi di lavoro presso la federazione. Da questo punto di vista la creazione della commissione fabbrica, di commissioni presso le sezioni territoriali, hanno portato ad un maggior decentramento delle attività».

I problemi di «piazza Grimana»

PERUGIA - La sezione di «Piazza Grimana» a Perugia ha una struttura complessa, che rispecchia l'articolato sistema produttivo della maggiore industria d'Italia. La sezione ha una propria segreteria composta da 8 compagni, vi sono poi dei settori di lavoro nei quali vengono raggruppate le 26 cellule esistenti. I settori di lavoro sono 4 e rispecchiano le diverse fasi della struttura produttiva della fabbrica.

«Al congresso - ci ha ancora detto Cipiciani - la situazione è stata vagliata, il rilancio dell'attività è stato programmato, tutti i problemi sono stati affrontati».

«E' vero anche che una parte del lavoro, che prima veniva fatto dalla sezione di fabbrica della «Terni» è stato assorbito dalla creazione di gruppi di lavoro presso la federazione. Da questo punto di vista la creazione della commissione fabbrica, di commissioni presso le sezioni territoriali, hanno portato ad un maggior decentramento delle attività».

Si apre domani a Todì il convegno regionale dei segretari di sezione

Domani tutti i segretari delle 298 sezioni umbre del nostro partito sono chiamati alla sala delle Pietre di Todì (ore 9) per discutere sul «Ruolo della sezione comunista nell'attuale fase politica per estendere e sviluppare il rapporto di massa con i lavoratori, i giovani, le donne e la società nel suo complesso».

Una mappa in 300 parti di come vivono e lavorano i comunisti nella società umbra

Domani tutti i segretari delle 298 sezioni umbre del nostro partito sono chiamati alla sala delle Pietre di Todì (ore 9) per discutere sul «Ruolo della sezione comunista nell'attuale fase politica per estendere e sviluppare il rapporto di massa con i lavoratori, i giovani, le donne e la società nel suo complesso».



Tribunale paralizzato fino a lunedì a Terni

TERNI - Paralizzato fino al 21 il tribunale di Terni a seguito dello sciopero bianco dei magistrati. L'agitazione, che è stata dichiarata a livello nazionale dalle rappresentanze di categoria, è stata giudicata dalla gran massa degli utenti: in particolare dagli avvocati del tutto corporativa e in contrasto con le impellenti necessità di giustizia dei cittadini. Lo sciopero infatti, è stato dichiarato e sciusivamente per ottenere aumenti di stipendio e l'aggiungimento agli indici ISTAT. I magistrati, in altre parole, chiedono che anche per loro sia applicata una sorta di scala mobile».

«Gli avvocati di Terni, che si trovano già in stato di agitazione a causa dei gravi disservizi che purtroppo ormai da decenni si riscontrano nel settore giudiziario, hanno tuttavia protestato per questa forma di lotta attuata dai magistrati, che non tiene in nessun conto delle legittime esigenze della categoria e della clientela. Oltre a ciò essa non contribuisce in positivo alla soluzione dei problemi ed opera in termini di rottura con le altre categorie di operatori della giustizia».

«Il Consiglio degli Ordini degli avvocati e procuratori di Terni ha fissato per il 30 un'assemblea generale degli iscritti che dovrà stabilire, esaminata la situazione creata anche a seguito dell'agitazione dei magistrati, le forme di lotta per sollecitare con forza gli organi dello Stato perché prendano nell'immediato provvedimenti idonei a risolvere la situazione».

Il presidente della Terni, Arena: in tre anni vi riduco il deficit. Ma finora...

Bilancio in rosso? Facciamo lavorare di più gli operai

TERNI - Quando l'attuale presidente della «Terni» dr. Romeo Arena, prese nelle proprie mani le redini dell'azienda, si dichiarò ottimista sul futuro della maggiore industria umbra, tanto che si impegnò a ridurre drasticamente nel giro di tre anni il deficit finanziario. Da quel giorno è ormai passato un anno e mezzo, ma il deficit non solo non è diminuito, ma è aumentato. Arena, che ha appena 50 anni, si è impegnato a ridurre drasticamente nel giro di tre anni il deficit finanziario. Da quel giorno è ormai passato un anno e mezzo, ma il deficit non solo non è diminuito, ma è aumentato.

«In quale senso? Nel senso che - riprende Pacetti - in questi ultimi anni si è avuta una riduzione pesante dei posti di lavoro, quindi del costo del lavoro. Si è fatta una politica rivolta a economizzare sul reintegro delle scorte. Tutto questo ha avuto come conseguenza un peggioramento della situazione impiantistica. Quindi abbiamo una situazione molto grave per quanto riguarda la gestione degli organici, che è testimoniata da una maggiore richiesta, rispetto al passato, di prestazioni di ore straordinarie. Inoltre, per quanto riguarda le modifiche dell'ambiente di lavoro negli ultimi due anni c'è stato un immobilismo pressoché totale».

«Sul piano produttivo c'è un pesante incremento degli scarti, che testimonia un abbassamento qualitativo delle produzioni. In particolare le contraddizioni più forti appaiono nell'area delle lavorazioni speciali e dei servizi. La direzione imputa a quest'area il peso maggiore dei deficit prodottivo, dando però la chiara impressione di non avere alcuna proposta per condurre, attraverso i mezzi correttivi, un'opera di risanamento».

Dibattito con Mussi a Terni

TERNI - Oggi alle ore 17, presso la sala XX Settembre, il compagno Fabio Mussi, condirettore di «Rinascita» e membro del Comitato Centrale del PCI, terrà una conferenza-dibattito sul tema «Radicalismo, liberaldemocrazia, socialismo». Sempre oggi, alle 20, presso la sala Boccardini di Amelia, organizzata dall'ARCI, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «Qual è il socialismo?». Interverranno: Pino Marango del Partito socialista italiano, Lidia Menapace del PDUP, Antonio Parisella del Movimento cristiano per il socialismo e Mario Tronfi del PCI.

Prima lo licenzia e poi lo schiaffeggia

Grave episodio di intolleranza padronale a San Fortunato della Colonna. Il signor Bellucci, proprietario di vigneti e cantine, ha violentemente maltrattato (5 giorni di prognosi) Giovanni Prosser, studente in medicina che prestava opera nella sua azienda in occasione della vendemmia. In precedenza si era svolto un tentativo di scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due. La scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due. La scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due.

Prima lo licenzia e poi lo schiaffeggia

Grave episodio di intolleranza padronale a San Fortunato della Colonna. Il signor Bellucci, proprietario di vigneti e cantine, ha violentemente maltrattato (5 giorni di prognosi) Giovanni Prosser, studente in medicina che prestava opera nella sua azienda in occasione della vendemmia. In precedenza si era svolto un tentativo di scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due. La scissione fra alcuni studenti stagionali e il Bellucci che suo padre aveva deciso di licenziare tutti e due.